

Ieri sera Cuper ha consegnato lo scudetto alla Juventus. Perché? Contro la Roma, sul 3-1 ha dato il risultato per scontato. Perché ha tolto Emre e Recoba che stavano giocando bene? Forse per far fare passerella a Morfeo e Batistuta? Per dar loro un contentino? Per un applauso? Cuper ha impiegato due anni a capire come Recoba doveva giocare e ieri sera l'ha tolto mentre stava disputando una delle sue migliori partite. Anche quest'anno l'Inter non vincerà lo scudetto perché ha un allenatore che è un perdente.

**Sensi bocciato**  
Ho visto l'intervista di Sensi, quelle frasi su Batistuta... Non si può trattare in quel modo un giocatore che ha dato moltissimo alla squadra, ha vinto uno scudetto. Usare quel sarcasmo, non è bello, non è giusto. Non è una uscita da presidente, non è lo stile di un presidente. E poi Batistuta si è sempre impegnato tantissimo, da vero professionista. Magari, quest'anno, non ha reso quanto ci si aspettava, ma questo è un altro discorso. Io boccio Franco Sensi, e faccio i complimenti al giocatore argentino che non ha replicato. E poi Sensi ha detto quelle cose a Moratti... Ma come? Non era l'unico presidente con cui andava d'accordo? Sensi lo perdono soltanto per l'età. Per il resto va bocciato.

# Hector e Carletto Addio scudetto

Aldo Agropoli

**Campionato assurdità**  
Due gironi per la serie B? È una assurdità, proprio non riesco a capire, forse certe cose le studiano di notte... Ora il campionato cadetto è molto bello, estenuante, sì, ma avvincente, affascinante... È molto lungo, è vero, ma pensate a quando finisce la serie A... che bellezza, che attesa... Invece, i nostri dirigenti, con la scusa di favorire le squadre del sud, vogliono trasformarlo radicalmente. In questo modo, secondo me, si rovinerebbe tutto, si allontanerebbe la gente perché il campionato sarebbe più breve. E ogni sfida si replicherebbe quattro volte...

**Carletto, che errori**  
Ancelotti sabato ha messo Costacurta terzino sinistro. Un'offesa al calcio... Perché, invece, non lasciarlo al suo ruolo naturale, centrale di difesa, con Maldini a sinistra? Mistero. Costacurta non ha niente del terzino sinistro. Non lo poteva fare a vent'anni, figuriamoci ora che ne ha trentacinque. La partita ha poi messo in evidenza l'inutilità di Rivaldo. Un vero peso morto. Il Milan di Ancelotti è una squadra che lascia in panchina gente come Rui Costa e Seedorf... Ancelotti sbaglia troppo. Nel Parma, aveva messo Zola all'ala destra... Da ritiro del patent-

Antico  Toscano



no...  
De Santis il recidivo  
Mi chiedo perché De Santis continui ad arbitrare. Non sa neanche correre, è antistatico. Nel derby di Torino è stato, prima troppo permissivo, poi troppo severo. Non ha concesso un rigore al Toro; poi non ha concesso un rigore alla Juve. Anche quest'anno gli arbitri decideranno il campionato...

Penso, per restare agli ultimi tempi, al gol, regolare, annullato al Milan. Juventus-Torino è stata arbitrata male. De Santis ha forse santi in paradiso? Perché continua ad arbitrare?

**Omaggio a Baggio e Mazzone**  
Due veri protagonisti del calcio sono Baggio e Mazzone. Ieri, Roberto Baggio ci ha ricordato di che pasta è fatto: una palla deliziosa, il passo da campione, lo stile di un asso, 191 gol in serie A. Meno male che è nato, peccato che tra poco smetta. E Mazzone? È un allenatore che ha l'entusiasmo di un bambino, la forza dell'esperienza. È il nostro grande fratello. Baggio e Mazzone, per fortuna c'è gente come loro.

## teleVisioni

### DALL'AFRICA LEZIONI DI GRAFICA TV

Luca Bottura

**Modello africano** Se in Rai è avanzata una cassetta del match di Davis tra Marocco e Italia diano un'occhiata alla grafica della televisione africana. Bella, nitida, moderna. Cioè tutto quello che non è la nostra, che ormai risale ai tempi del bianco e nero.

**Bombe intelligenti** Rinvigorito dal commento, a "Unomattina", delle immagini della classicissima tra Saddam e la famiglia Bush, Giampiero Galeazzi stava regalando una tre giorni di ottime telecronache di Davis. Ma quando gli è toccato commentare la ola dei tifosi locali sul 2-2 ha messo in mostra tutto il bagaglio: «Beh, questo pubblico non sembra molto preoccupato dalla guerra...»

**Scusate l'anticipo** Sempre da Marrakech, per via del satellite per tre giorni consecutivi il suono arrivava prima delle immagini. Per la precisione, arrivava prima il boato del pubblico locale che il punto del Marocco. Più o meno come leggere cento gialli consecutivi con un tizio a fianco che ti sussurra il finale.

**Premio Ezio Luzzi** Questa settimana l'ambito riconoscimento va a Fabio Carera di Telepiù per la frase "Batti e ribatti nell'area della Reggina".

**Basta il pensiero** Minuto di silenzio a Perugia per la scomparsa di una ex gloria locale. Durata 18 secondi. Modesta proposta: non facciamoli più.

**Double face** Primi segnali del cambiamento in Rai. Ieri Fabrizio Maffei ha condotto "Novantesimo" con una cravatta double face: blu regimental davanti (per il direttore generale) e rossa dietro (per la presidente).

**Tiri Mancini** Agguato di Varriale che, avendo in diretta Mancini, gli ha mostrato un filmato in cui il direttore del tg2 Mauro Mazza, la soubrette Adriana Volpe, il ...beh, Tiberio Timperi e Giampiero Galeazzi lo supplicavano di restare a Roma chiamando in causa chi un patto coi tifosi (Mazza), chi la cucina lombarda pesante (Timperi), chi non si è capito cosa (Galeazzi). Mancini avrebbe voluto strozzare Varriale ma ha abbozzato, senza dire che rimane. Nota a margine: nessuno degli intervistati aveva un accidente di sottopancia che rivelasse agli spettatori l'autore dell'appello.

**Pluralismo** «Ero una grande fans di Gilles Villeneuve» (Paola Ferrari, nuova conduttrice di "Pole position", Corriere della Sera).

**Scoop!** Alessandro Bonan: «Abbiamo in collegamento De Canio che, abbiamo saputo, ha aspettato fino all'ultimo per rivelare la formazione. Forse, una preattenta per studiare gli avversari». De Canio: «Veramente l'ho consegnata stamattina alle dieci». Bonan: «Ah, avevamo informazioni diverse». ("Zona campionato", Telepiù).  
**Insinuazioni** «Volevo chiedere a Moggi se è vero che a Fattori, dopo il gol che ha sbagliato contro la Juve, gli fate un biennale» (Gene Gnocchi, "Quelli che il calcio").

**Nuovo corso** Dopo anni di sfondi color topo, primi segni di vitalità sui pullman Rai. Ieri Gianni Cerqueti aveva come sfondo una teoria di bandierine attaccate agli stuzzicadenti - quelle da paninoteca, per capirci - mentre Paolo Paganin ha raccontato Piacenza-Modena davanti a un bel rivestimento in finto legno da birreria bavarese a Riccione. In un angolo, non inquadri, i mixer video e audio facevano tintinnare i boccali davanti al caminetto. [setecomando@yahoo.it](mailto:setecomando@yahoo.it)



### FORMULA A ELIMINAZIONE

Gp sotto la pioggia in Brasile con incidenti uscite e rotture  
Vince Raikkonen davanti a Fisichella  
Male la Ferrari  
Paura per Alonso

### L'INTER PERDE IL PASSO

Il posticipo finisce 3-3 e la squadra di Cuper si fa rimontare due gol dalla Roma  
Il distacco dalla Juve sale a cinque punti  
SuperBaggio a Brescia

### TENNIS, MAROCCO FATALE

Nell'ultima giornata del match di Davis a Marrakech  
L'Italia perde entrambi i singolari ed esce sconfitta Serie C ad un passo

L'acrobazia di Valentino Rossi per festeggiare la vittoria nel Gran Premio del Giappone  
A fianco i soccorsi a Kato subito dopo lo spaventoso incidente

# Muro killer, Kato è in fin di vita

MotoGp, a Suzuka il giapponese va a sbattere a 220 all'ora e finisce in coma. Vince Rossi

Walter Guagnelli

**SUZUKA** Motomondiale nel dramma. Il ventisettenne pilota giapponese Daijiro Kato nelle fasi iniziali della gara della MotoGp del gran premio del Giappone è andato a sbattere con la sua Honda a 220 all'ora contro un muro killer eretto a bordo della pista alla fine del rettilineo che precede le nuove chicane. L'impatto non è stato ripreso dalla tv. Il pilota, ricoverato in elicottero all'ospedale Yokkaichi, è in coma profondo per i tremendi traumi riportati al torace e alla testa. Chi seguiva la corsa sul piccolo schermo ha potuto vedere per qual-

che attimo una sequenza drammatica: Kato immobile a terra poi alcune parti di pneumatici e carena sparse sulla pista e subito spazzate via dagli inservienti. La gara non è stata fermata perché gli addetti alla pista hanno sgombrato tutto velocemente. I piloti in gara non hanno capito la gravità dell'incidente e nessuno dai box li ha avvertiti. Così si è andati avanti fino alla fine in un clima surreale.

È entrato subito in azione il personale della clinica mobile del dottor Claudio Costa che segue con strutture attrezzatissime tutti i gran premi. Dopo mezzo'ora le prime informazioni fornite dal dottor Costa sconvolto: «È gravissimo. È arrivato alla clinica

mobile senza cuore e senza respiro. Dopo mezz'ora di massaggio cardiaco siamo riusciti a rianimarlo per due volte. Ha ripreso le funzioni vitali ma è gravissimo. Ora dobbiamo solo sperare». Un'ora più tardi il primo laconico bollettino dell'ospedale: «Il pilota è in coma profondo con gravi lesioni cerebrali e un'emorragia diffusa in particolare alla base del cervello». Il dottor Costa commenta col pianto negli occhi: «Le possibilità che Kato possa riprendersi sono sull'ordine del 15%. Ma non si può mai dire...».

Disperazione nella scuderia guidata dall'imolese Fausto Gresini: «Non ci resta che aspettare e sperare che il suo fisico reagisca

al meglio». Kato è nato a Saitama in Giappone il 4 luglio 1976, ha debuttato nel motomondiale nel 1996 nella classe 250. In carriera ha disputato 53 gran premi - considerando anche quello di ieri - centrando 17 vittorie e andando 27 volte sul podio. Poiché la scuderia di Gresini ha sede a Misano Adriatico in provincia di Rimini, Kato ha pensato bene di stabilirsi in Romagna. Abita in riva al mare con la moglie che da una decina di giorni l'ha reso padre per la seconda volta di una bambina. Kato s'è inserito talmente bene nel clan di Gresini e più in generale in Riviera da riuscire ad abbozzare qualche timida frase in un simpatico dialetto nippo-romagnolo.

Immediata e forte la reazione dei piloti, critici nei confronti delle modifiche apportate al circuito di Suzuka che non sembrano aver migliorato un tracciato ritenuto estremamente pericoloso. In tre giorni di prove e gare si sono registrate oltre 50 cadute. Venerdì scorso, dopo il drammatico incidente occorso all'amico Marco Melandri, Valentino Rossi aveva lanciato l'allarme: «Il circuito di Suzuka è troppo pericoloso. Il punto in cui è caduto Melandri è lo stesso in cui sono scivolato io nel 2002. Già allora segnalai a chi di dovere la pericolosità di quel tratto di una pista che considero la peggiore di tutte quelle del mondiale. Qui non puoi sbagliare, se fai solo un piccolo errore c'è un muro ad attenderti. Più che al motomondiale sembra ddi essere al Tourist Trophy. Speriamo solo che nel 2004 in questa pista non si corra se non dovessero esistere le condizioni adeguate. Sono pronto a raccogliere le firme dei piloti per non venire più a Suzuka se non ci garantiranno maggiore sicurezza».

SEGUE A PAGINA 15